

Quello delle Pietre d'Inciampo è un progetto monumentale europeo nato nel 1995 dall'iniziativa dell'artista Gunter Demnig (nato a Berlino nel 1947) come reazione a ogni forma di negazionismo e di oblio, con il fine di ricordare tutte le vittime del Nazional-Socialismo, che per qualsiasi motivo siano state perseguitate: razza, idee politiche, religione, orientamento sessuale. Piccoli blocchi quadrati di pietra (10×10 cm), ricoperti di ottone lucente, posti generalmente davanti la porta della casa in cui è conosciuta l'ultima residenza di un deportato nei campi di sterminio nazisti indicante il nome, l'anno di nascita, il giorno e il luogo di deportazione, la data della morte ove conosciuta.

*<Con la posa di queste pietre facciamo memoria dei Sommesi che hanno pagato con la vita il loro essere "fuori dal coro", e fare memoria è un modo per fare rivivere quelle persone ed il loro insegnamento. Il bene più prezioso è la libertà. E la nostra, che spesso diamo per scontata, è figlia del sacrificio estremo di uomini come Isaia, Bruno, Attilio e Carlo>.*

**Il Sindaco,  
Stefano Bellaria**

*<Siamo finalmente in grado di posare le prime pietre d'inciampo dedicate a quattro nostri concittadini deportati e morti per mano nazifascista. È un dovere ricordare la vita di queste persone e testimoniare alla cittadinanza, e soprattutto alle nuove generazioni, l'esempio di impegno civile per la ricerca della libertà collettiva messa in atto dai nostri concittadini. Sono già state raccolte le documentazioni per la richiesta di altre pietre d'inciampo che ci impegniamo a posare prossimamente>.*

**L'Assessore alla Cultura,  
Donata Maria Valenti**



# Cerimonia di Posa *Pietre d'Inciampo*



*A ricordo di:  
Isaia Bianco,  
Bruno Colombo,  
Attilio Galli,  
Carlo Giuseppe  
Emilio Mossolani*

**SABATO 28 GENNAIO**  
**ore 10**  
**Ingresso Palazzo Comunale**

*La cittadinanza è invitata*

Isaia Bianco



Nato il 16 gennaio 1927 a Pieve di Soligo. Celibe. Apprendista meccanico. Abitante a Somma Lombardo. Appartenente alla Brigata Partigiana Marcobi. Arrestato dai nazisti il giorno 13 marzo 1944 a Somma Lombardo nella propria abitazione. Trasferito nello stesso giorno dell'arresto al carcere di San Vittore a Milano. Trasferito il 13 maggio 1944 a Fossoli. Trasferito il 21 giugno 1944 al campo di Concentramento di Mauthausen. Trasferito il 28 giugno 1944 a Linz. Fucilato a Linz il 26 luglio 1944.

Bruno Colombo



Nato a Somma Lombardo il 6 aprile 1926. Morto il 12 luglio 1944 per fucilazione al poligono di tiro a segno di Cibeno, Carpi. Nel gennaio del 1944, non ancora diciottenne, entrò a far parte della Resistenza, nelle formazioni delle Brigate S.A.P., le Squadre di Azione Patriottica. Venne arrestato, insieme al compagno Bianco Isaia, nel marzo 1944, a seguito di una delazione. Venne rinchiuso nel carcere di San Vittore dove rimase fino al 27 aprile, quando venne trasferito a Fossoli. Fu sepolto in una fossa comune dalla quale vennero riesumati dopo la fine della Guerra. Per il suo riconoscimento fu determinante un suo ritratto, particolarmente somigliante, fattogli da un suo compagno di prigionia, che Bruno conservava in una tasca della giacca.

Attilio Galli



Nato a Sesto Calende il 4 agosto 1883. Residente a Somma Lombardo. Deportato in Germania dove morì il 27 dicembre 1944. Fin dal 1937 si dimostrò un attivo antifascista. Fu arrestato e condannato al confino politico. Liberato l'8 settembre 1943, subito dopo venne nuovamente arrestato e nel 1944 trasferito in Germania, dove verso la fine dell'anno moriva di stenti e per le conseguenze delle torture subite.

Carlo Giuseppe Emilio Mossolani



Nato il 23 marzo 1920 a Somma Lombardo. Appartenente alla squadra G. A. P. Brigata Walter Marcobi, venne arrestato dalle SS tedesche il 22 marzo 1944 a Somma Lombardo per propaganda antifascista. Dopo il carcere di San Vittore, il 27 aprile venne trasferito a Fossoli, quindi il 25 luglio a Bolzano. Il 5 agosto venne deportato al campo di concentramento di Mauthausen. Sembra che sia stato trasferito ad Auschwitz e poi, di nuovo in Germania. Un testimone riferì di averlo incontrato nel mese di febbraio 1945 presso l'infermeria del campo di Gusen.